

Laura Matteucci

MILANO Le ipotesi restano tutte in piedi. «E potrebbero cambiare da un momento all'altro». Il procuratore della Repubblica di Milano Gerardo D'Ambrosio taglia corto sulla polemica aperta a distanza da Roberto Formigoni, che non perde occasione per dichiarare che Luigi Fasulo sul Pirellone c'è finito volontariamente. E cerca di aprire un'altra questione: «In questo momento - dice - mi sembra che il problema principale sia quello della sicurezza dei voli». Ancora: «È stato fatto un arco di ipotesi, e nessuna può essere esclusa, fin quando l'inchiesta non verrà terminata. Quello che davvero ci poteva preoccupare era l'eventualità di un attentato». Eventualità scartata già un'ora dopo lo schianto, quando Gerardo D'Ambrosio, insieme alle pm Ilda Boccassini e Bruna Albertini, titolare dell'indagine aperta per disastro colposo, avevano raccolto elementi sufficienti per stralciarla. «Noi valutiamo i fatti di rilevanza penale», aveva detto D'Ambrosio già l'altro giorno, chiarendo di essere poco interessato all'ipotesi del suicidio.

Un dibattito strano, quello che si è scatenato tra Formigoni (e, in secondo piano, il ministro Lunardi e il sindaco Albertini) da un lato e la Procura di Milano dall'altro. E, se possibile, perfino più sospetto di tutti i misteri che stanno dietro la figura di Gigi Fasulo e la sua tragica fine. Il discrimine era fra attentato e «tutto il resto». L'unica cosa certa è che questa sciagura che ha comunque mietuto due vittime innocenti e creato allarme nel mondo va classificata fra «tutto il resto». I particolari e l'ipotesi definitiva dovrebbero essere lasciati alle inchieste (ben quattro) in corso. E invece Formigoni e Albertini spingono perché venga già da subito convalidata, omologata, sentenziata l'ipotesi più spettacolare: il suicidio di un losco personaggio in trip da emulazione dei terroristi di New York. Tutto questo mentre polizia e carabinieri stanno ancora lavorando ai rilievi e alla repertazione di materiali utili all'inchiesta giudiziaria. Un'operazione che non si è ancora conclusa.

Formigoni, infatti, a D'Ambrosio non lascia passare una parola, e muove all'attacco della Procura: «Se non si tratta di suicidio - ironizza - allora chiamiamola collisione volontaria. Mi meraviglio che qualcuno abbia scartato quest'ipotesi. In quanto a precisione, mi pare che questo signore sia stato più preciso di Mohammed Atta», il kamikaze che

“ Il presidente della Regione: quel signore è stato più preciso dell'attentatore alle Torri Gemelle di New York ”



La Procura: noi cerchiamo atti di rilevanza penale escludiamo l'attentato Gli investigatori: incidente malore, suicidio... tutto è possibile ”

«Se non è suicidio è collisione volontaria»

Formigoni polemico con D'Ambrosio che avverte: le conclusioni dopo le indagini



Vigili del Fuoco lavorano al 25° piano del "Pirellone" a Milano Ansa

guidò il secondo Boeing contro le Torri gemelle. «Basta guardare dove è entrato il velivolo - riprende - ha centrato pienamente il bersaglio».

Suicidio, incidente, malore. Rimangono quindi ancora tutte aperte le possi-

bili piste che hanno portato al disastro di giovedì scorso. La verità è nascosta in una miriade di rottami sbricolati, quelli del Rockwell Commander, che gli investigatori ormai stanno finendo di recuperare dal ventiseiesimo piano del Pirellone.

E che, nei prossimi giorni, verranno sottoposti a perizia, per valutare eventuali guasti. Per il momento, agli atti c'è l'esclusione dell'atto terroristico così come del sabotaggio, e anche la conferma, da parte della squadra mobile di

Milano, che nel pomeriggio del disastro, intorno alle 17 (quindi tre quarti d'ora prima lo schianto), la moglie di Fasulo telefonò alla polizia svizzera preoccupata per l'assenza del marito, che in mattinata si era recato a Como per denunciare la truffa subita.

Nei prossimi giorni, con ogni probabilità da mercoledì in poi, verrà eseguita l'autopsia sul corpo di Fasulo, in modo da chiarire se il pilota abbia avuto problemi fisici che abbiano causato l'incidente. A renderlo noto, è stato ieri Giuseppe De Angelis, vice dirigente della squadra mobile di Milano: «Non escludiamo affatto il suicidio - ha dichiarato - è una delle ipotesi che stiamo valutando, insieme a quelle dell'incidente e del malore. Certo nell'ultimo periodo Fasulo aveva subito una truffa molto pesante».

De Angelis, peraltro, ha ricostruito l'indagine che ha portato all'arresto, venerdì in Francia, di Sergio Landonio, l'uomo che avrebbe truffato per due miliardi Fasulo, che per questo l'aveva denunciato alla squadra mobile di Como proprio nella mattinata di giovedì. A sua volta, Fasulo era indagato per usura a Rovereto.

E le indagini proseguono anche da Roma. Il ministro Pietro Lunardi (Trasporti e Infrastrutture) ha affidato l'inchiesta amministrativa del suo dicastero al generale Andrea Fornasiero, ex capo di Stato maggiore dell'aeronautica ed ora ispettore del trasporto aereo. Fornasiero, che già si è messo al lavoro con i tecnici dell'Enav (Ente nazionale assistenza al volo) e dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile), e che presto presenterà un primo rapporto sull'accaduto, sottolinea comunque - accogliendo in pieno la linea del governatore di Lombardia - che dopo l'abbattimento delle Torri gemelle a New York «potrebbe essere più plausibile parlare di incidente aereo voluto, per spirito di emulazione, piuttosto che di fatalità».

Lunardi ne approfitta per tentare di smorzare le polemiche, sollevate da più parti (compreso il sindaco Albertini, che ha parlato di «stato d'allerta») e che è tornato a chiedere una diversa regolamentazione dei voli privati, sulla questione della sicurezza nei voli, e precisa ancora una volta che la sicurezza in Italia «è assoluta», perché «il ministero - testuale - vigila con attenzione su tutti gli enti preposti all'aviazione civile, controllando costantemente il lavoro degli operatori del trasporto aereo». Domani pomeriggio, peraltro fissato da tempo, si terrà un incontro tra i vertici degli enti locali lombardi, quelli della Sea e il ministro Lunardi.

il sindaco Albertini

Troppi aerei privati A Linate sono il 25%

MILANO «Quello che è successo dimostra che bisogna fare qualcosa per i voli su Milano. Pensate a cosa sarebbe successo se fosse stato un kamikaze con magari dell'esplosivo a bordo. Non ci sono pericoli reali, sia chiaro, però penso che una soluzione vada trovata. Non credo che ci debba essere una caccia che abbatta gli aerei fuori rotta, c'è chi deve trovare delle soluzioni ma certo questa esperienza ci mette tutti in uno stato di allerta».

Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini torna chiedere una diversa regolamentazione dei voli privati per evitare che episodi come quelli del Pirellone si possano ripetere. Per domani pomeriggio era già stato fissato da tempo un incontro tra i vertici degli enti locali lombardi, quelli della Sea e il ministro dei trasporti Pietro Lunardi. «Penso che questa possa essere un'occasione per valutare anche la questione dei voli civili che ormai sono il 25% del totale, in uno scalo come Linate. C'è stata una liberalizzazione molto ampia che dimostra un grande sviluppo economico, ma certo crea delle incognite». L'aeroporto cittadino di Milano sta in-

somma scoppiando di «aviazione generale», come nel linguaggio degli esperti vengono definiti i voli civili privati. Che sono cresciuti incessantemente negli ultimi anni: +14% nel '99 rispetto al '98, +11,5% nel 2000 e +3% nel 2001.

Ogni giorno a Linate si effettuano in media, tra arrivi e partenze, oltre 70 movimenti legati all'aviazione generale, contro i 260/270 dell'aviazione commerciale. Cifre molto elevate per un aeroporto, come quello di Linate, che appare insufficiente a sostenere un simile traffico. L'aeroporto ha infatti una sola pista e tutti i velivoli, dai piccoli aerei da turismo fino ai jet di linea, decollano e atterrano su di essa. Basta ricordare a questo proposito il tragico incidente dell'8 ottobre dell'anno scorso che fu causato dalla collisione di un Cessna privato e un aereo di linea della compagnia scandinava Sas.

D'altra parte Malpensa non è un'alternativa a Linate per il traffico privato. Troppo distante da Milano (circa 50 chilometri), ospita solo il 2% di aviazione generale contro il 25% di Linate, che sale anche al 30% nelle fasce orarie di maggiore congestione. In molti aeroporti europei con un traffico simile a quello di Linate, gli aerei privati o non ci sono o possono operare solo a determinate condizioni. Si tratterà quindi nei prossimi mesi di fissare regole precise e certe per i voli privati in modo da rendere più sicuro sia l'aeroporto che l'aera urbana.

Per uno studente disabile non è affatto una metafora.

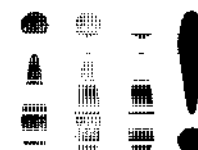
PERCHÉ SE DAVANTI LA BIBLIOTECA CI FOSSE ANCHE SOLO UN GRADINO, PER UNO STUDENTE DISABILE, QUESTA DIVENTEREBBE UNA PROVA ALTRETTANTO DIFFICILE DA SUPERARE.

PER QUESTO È NATO L'UFFICIO ACCOGLIENZA DISABILI: PER SUPERARE OGNI BARRIERA, ARCHITETTONICA E SOCIALE E PER FAR SÌ CHE L'IMMAGINE QUI SOPRA DIVENTI DAVVERO UNA METAFORA. PER TUTTI.

Tel. 0577/232038
e-mail: angelaccio@unisi.it



www.unisi.it



UFFICIO ACCOGLIENZA DISABILI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Facoltà di intendere e valere